

Ai lettori

Nel 1984, ancor prima che il progetto di Tecnocity venisse dotato di una propria struttura operativa, i risultati delle ricerche e degli studi indicavano l'esistenza di un distretto tecnologico nell'area Torino-Ivrea-Novara che si stava configurando come un polo della società neo-industriale. Chiamammo "Tecnocity" questo triangolo dell'innovazione: e il nome ebbe fortuna.

Ci rendemmo però conto che dell'esistenza di Tecnocity era carente la consapevolezza in molti dei suoi operatori, attori, cittadini. Proprio per comunicare e indurre la coscienza delle nuove opportunità rese possibili dalla trasformazione dell'area, e delle risorse che essa richiedeva di mobilitare, venne costituita nel 1985 l'Associazione per Tecnocity, con lo scopo di contribuire con le proprie capacità progettuali al progresso del triangolo tecnologico Torino-Ivrea-Novara e in generale all'innalzamento dell'efficienza del sistema produttivo piemontese.

Questi fenomeni hanno trovato conferma e sviluppo nel corso degli anni che sono seguiti. Il distretto di Tecnocity, imperniato sull'area metropolitana torinese, ha confermato di essere una realtà positiva quale sistema competitivo integrato, con una chiara vocazione tecnologico-industriale, mentre l'Associazione per Tecnocity ha operato — ci pare — con successo nel favorire l'incontro e le strategie di sviluppo dei diversi soggetti pubblici e privati — imprenditori, istituti finanziari, centri di ricerca, organismi di governo locale, sistema educativo — la cui complementarietà nel quadro dei rapporti tra industria e tecnologia sta alla base del processo innovativo.

Oggi, in un momento in cui la congiuntura economica generale è difficile e soprattutto si profilano profondi cambiamenti negli assetti strutturali dell'intero sistema europeo, il ruolo di Tecnocity si ripropone a un livello più elevato.

Nell'Europa che sta prendendo corpo e che il processo di unificazione politica e istituzionale non fa altro che accelerare, il significato dei concetti di centro e periferia è drasticamente mutato. La competizione tra le aree che ruotano intorno alle principali metropoli europee configura uno scenario policentrico in cui hanno un ruolo fondamentale le capitali regionali espressioni di altrettante economie motrici.

Torino ben si inserisce in questo complesso gioco di scambi materiali e immateriali che costituiranno il vero cuore dell'Europa. Le tendenze in atto assegnano potenzialmente a questa città e all'area comessa una molteplice centralità, ma si tratta di una sfida da raccogliere: Torino deve attrezzarsi per assolvere al meglio un ruolo regionale come capitale del Piemonte, un ruolo nazionale come polo tecnologico e industriale e sede di direzionalità economica, un ruolo europeo nella rete delle città primarie non capitali e, infine, un ruolo internazionale come sistema economico integrato nella sfida competitiva delle città metropolitane protagoniste.

La ricchezza di Tecnocity è però al tempo stesso il suo vincolo poiché la tecnologia che ne fa il punto di forza obbliga a innovare e a rinnovarsi continuamente. Ciò vale a maggior ragione quando si attraversano fasi congiunturali sfavorevoli: è necessario infatti che in queste circostanze i sistemi economici vitali sviluppino la capacità di riorganizzarsi al proprio interno su livelli competitivi e tecnologici superiori.

Le prospettive per il rafforzamento della realtà di Tecnocity coincidono con quei "fattori dell'innovazione" che hanno costituito il terreno privilegiato di intervento dell'Associazione per Tecnocity: la ricerca di base ed il mondo della formazione, specie universitaria, il sistema delle infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione, le interrelazioni tra imprese e ricerca, la qualità della vita e dell'ambiente urbano, la produzione di cultura.

Nell'enucleare questi fattori si ripropone l'esigenza di una collaborazione strategica tra soggetti diversi, pubblici e privati, poiché questi campi di intervento per loro natura non possono essere competenza esclusiva di questo o quell'attore ma trovano occasione di sviluppo solo nell'agire congiunto dei diversi soggetti economici, sociali e istituzionali.

In quest'ottica di riproposizione dell'importanza della risorsa tecnologica a Tecnocity e dell'urgenza di sempre maggiori interventi per il suo sviluppo, rientra anche l'iniziativa di riprendere con veste rinnovata la presente rivista.

Come in occasione della sua nascita, il "messaggio", se si vuole, sta già nel titolo: essa non è né una rivista di cronaca né di studi teorici ma una "lettera" di riflessioni, di discussioni e di progetti destinata a tutti coloro che, a vari livelli, partecipano direttamente o indirettamente all'evoluzione del distretto tecnologico e più in generale alla cultura dell'innovazione nell'economia e nella società.

Marcello Pacini